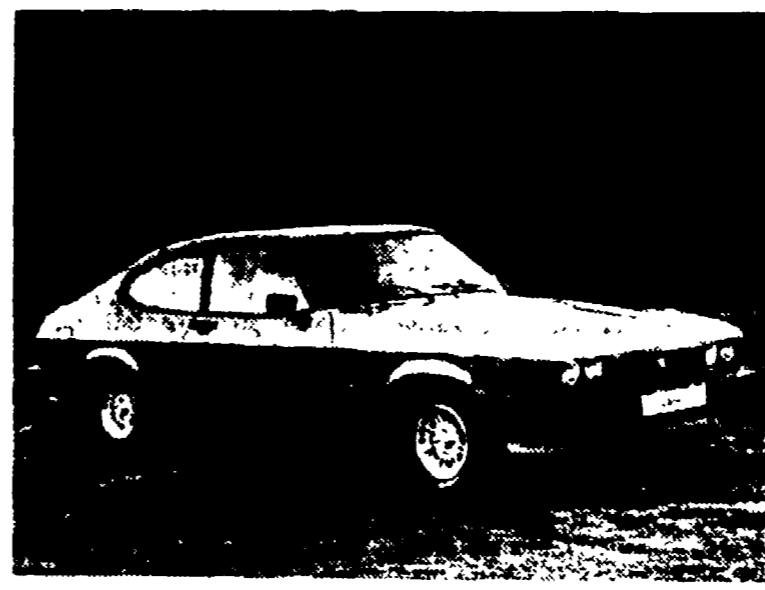


motori



Rinnovati i Transit commerciali e le sportive Capri

Le caratteristiche tecniche del famoso « coupé per famiglia » della Ford - I nuovi propulsori del veicolo da lavoro che ha subito anche sostanziali modifiche alla cabina di guida

A meno di sei settimane dall'introduzione sul mercato delle nuove Granada, nelle versioni 1900 Diesel, 2000 e 2800 benzina, la Ford torna a far parlare di se con due nuove versioni di veicoli più in vista Europa.

Il Ford Transit 1978, di serie, è un veicolo commerciale che da alcuni anni ha trovato molti acquirenti anche nel nostro Paese.

Nato nel 1965, questo automezzo si è andato sempre più affinando e nel 1972, con l'introduzione della versione Diesel, le sue vendite registrarono un'impetuosa crescita.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

La Ford Capri - nata in prima edizione nel 1969 - introduceva in verità un concetto nuovo di intendere la vettura sportiva.

E' possibile risolvere il problema del ripopolamento del mare

Nascita avventurosa e dura infanzia del branzino «artificiale»

DALL'INVIATO VENEZIA - Quando i branzini escono dalle vasche di allevamento sono lunghi poco più di due centimetri e mezzo. Hanno 60 giorni di vita.

Alla Sirap di Pellestrina (una società per la riproduzione artificiale del pesce formata con capitale in parte pubblico in parte privato) la produzione di branzini è un problema.

Quando il pesce è in cattività, cioè non vive nel proprio ambiente naturale, non avviene spontaneamente.

Dopo sessanta giorni si può stabilire se l'esperimento scientifico si è tradotto anche in un fatto economico.

I sette anni di attività della SIRAP di Pellestrina, presso Venezia

Perché è necessario un rilancio dell'acquicoltura

L'acquicoltura è un settore vasto e promettente per l'economia italiana. Sono notoriamente ambienti di altissima produttività naturale.

La situazione sta ulteriormente peggiorando. L'acquicoltura può essere quindi, in primo luogo, un potente strumento di conservazione.

Un rilancio dell'acquicoltura su scala nazionale sarebbe un elemento non secondario per creare nel concreto un nuovo modello di sviluppo.



VEDUTA DI PELLESTRINA DAL MARE.

Gli esperimenti presso Firenze

Il sole alleva un'alga che competerà con la soia

Sono in avanzato stadio di sperimentazione pratica, vicino a Firenze, sotto l'egida di industrie e ricercatori del mondo universitario, impianti per l'allevamento di alghe adatte all'alimentazione.

L'impianto tipo si basa su uno sviluppo di chilometri di tubi in plastica trasparente, entro i quali, immerse in acqua, si coltivano alghe.

La coltivazione di maggior costo, in una coltivazione artificiale, è costituita dall'energia solare. In questo caso protettivo dal sole, e quindi è gratuita.

La coltivazione « industriale » delle alghe si pone così a cavallo tra la coltivazione industriale a basso costo di un vegetale noto da tempo, ma non coltivato fino ad oggi, e l'utilizzo dell'energia solare.

Il milione di bottiglie da un litro richiedono 97 tep se si adoperano cilindri di polietilene, contro 290 se si adoperano vetri.

Con i materiali di sintesi maggior risparmio energetico

MILANO - L'industria chimica ha un grande potenziale di « sostituzione », con materie sintetiche, dei materiali tradizionali di cui il nostro Paese è notoriamente povero.

La produzione di materiali di sintesi è un settore in forte crescita. I costi di produzione sono inferiori rispetto ai materiali tradizionali.

La comparazione del fabbisogno energetico per uno stesso manufatto se è prodotto con materiale sintetico o con materiale tradizionale rivela la cosa ancora più evidente: ad esempio per produrre un milione di metri cubi di fiamma per imballaggio si adoperano 100 tonnellate di polipropilene (derivato sintetico) o 100 tonnellate di legno (materiale tradizionale).

Un milione di bottiglie da un litro richiedono 97 tep se si adoperano cilindri di polietilene, contro 290 se si adoperano vetri.

La comparazione del fabbisogno energetico per uno stesso manufatto se è prodotto con materiale sintetico o con materiale tradizionale rivela la cosa ancora più evidente: ad esempio per produrre un milione di metri cubi di fiamma per imballaggio si adoperano 100 tonnellate di polipropilene (derivato sintetico) o 100 tonnellate di legno (materiale tradizionale).